

MINISTERO
DEGLI
AFFARI ESTERI

Gabinetto Particolare

Torino 6. Agosto 67.

Carissimo Cavaliere,

Debbo discederle scusa se ogniqualvolta
mi diriggo a Lei per lettera si e' sempre
per recarle disturbi, ma ambasciatore non
porta pena, Dice il proverbio, e perciò spero
che mi sarà indulgente.

Il Conte Nigra e la Contessa Di Villa-
marina desiderano che Lei trovi maniera
Di persuadere S. A. I. la Principessa Clotilde
a fare appena ristabilita una corsa a
Torino per vedere l'angusta sua sorella

ciò farebbe, secondo il Conte d'Agua, un
eccellente effetto sia in corte, sia nel
paese. Essi non desiderano comparire in
ciò ma fanno voti perchè Lei trovi il modo
che ciò succeda. Il matrimonio per procura
è fissato al 20 gbre prossimo, dopo di
che si partirà per Genova ove sarà fatta
la consegna della sposa al gran Commissario
Portoghese che la condurrà a Lisbona.

Come ben può comprendere il Re vedrebbe
con infinito piacere la Principessa Clotilde in
tale epoca qui fra noi ma non osa dirlo
e perciò una improvvisata in questo non
potrebbe che grandemente essergli cara, ben inteso
però senza ciò non arreca danno alla salute della
Principessa.

Abbia la compiacenza di dire a Boyle
che pochi momenti sono ricevuti la sua
lettera, ma che Haverman giunto qui
l'altro jeri non mi portò niente e che perciò
non so capire dove sieno andati i disegni di
cui mi parla. Ricevetti pure la lettera di
Arton col pacco diretto a Blanc che subito
spediì alla Spezia dove trovasi in congedo.

Non volendo più oltre recarle disturbo chiedo
questa mia pregandolo di salutare tutti gli
amici e di conservarmi la sua amicizia

Sua Devotissimo servitore

Casimiro di Brozely